Una massiccia risposta alla provocazione fascista

Delegazione dal presidente del Consiglio - Urgente convocazione dei consigli comunale, provinciale e regionale - Presentata un'interrogazione al ministro dell'Interno

nostro Paese sulla strada tracciata dalla Resistenza, della libertà e del progresso sociale.

A quest'appuntamento unitario dell'antifascismo nessun compagno deve mancare, mentre i prossimi giorni devono essere utilizzati per una massiccia mobilitazione popolare in tutta la provincia.

La grande manifestazione celebrativa del 26.º anniversario della Liberazione che si terrà sabato prossimo con la partecipazione del presidente della Camera dei deputati compagno Sandro Pertini dovrà essere l'occasione per una risposta massiccia e potente delle forze democratiche e popolari ed antifasciste alle criminali imprese delle bande fasciste ed all'attentato alla sede della Federazione socialista milanese. Questo in sintesi il senso dei due documenti approvati ieri dalle tre organizzazioni sindacali e dal Comitato permanente per la difesa dell'ordine repubblicano.

Il Comitato permanente ha deciso di inviare una sua delegazione al presidente del Consiglio dei ministri ed ai presidenti della Camera e del Senato per esprimere la vibrata protesta di Milano democratica ed antifascista alle gesta teppistiche delle squadre di estrema destra.

«Le segreterie della CGIL, CISL e UIL milanesi — afferma un documento diffuso ieri — denunciano alla opinione pubblica la vastità e la gravità della provocazione in atto e chiamano il Parlamento e il governo a una severa e continuativa azione a questo clima di intollerabili violenze e di intimidazioni che colpiscono, con le organizzazioni che i lavoratori liberamente si sono dati, la stessa democrazia italiana. Fanno appello ai lavoratori per una vigorosa ed attenta vigilanza in difesa delle conquiste portate avanti con durissime lotte democratiche, e per un rinnovato impegno al fine di consolidare ed estendere il loro apporto alla costruzione di una società più libera e più giusta».

Numerose espressioni di solidarietà sono pervenute ieri alla Federazione. Tra gli altri la Federazione provinciale delle cooperative e mutue, il MPL della zona 2.

Richieste di convocazione urgente dei Consigli regionale, provinciale e comunale sono state avanzate dai socialisti.

Il gruppo consiliare del PSI alla Regione lombarda, con lettera del capogruppo Carlo Ripa di Meana al presidente Gino Colombo, ha chiesto di esaminare la situazione venutasi a creare dopo l'odioso e gravissimo attentato neofascista alla sede della Federazione socialista di Milano.

I socialisti hanno preannunciato un loro documento poli-

tico che, collegandosi ai precedenti impegni assunti dal Consiglio regionale, chiede un tempestivo ed energico intervento degli organi regionali contro gli squadristi fascisti.

Di questi passi compiuti dal PSI sono stati immediatamente informati tutti i gruppi consiliari democratici ottenendo già nella tarda serata le prime adesioni (PCI e PSI UP).

Il capogruppo Mario Artali, a nome dei socialisti a Palazzo Marino, ha richiesto al sindaco l'immediata convocazione del Consiglio comunale

anche per verificare la posizione dei gruppi consiliari sulla questione della lotta al fascismo e della difesa delle istituzioni democratiche. Il sindaco ha assicurato che convocherà il capigruppo consiliare per sottoporre ad essi la richiesta socialista.

Il compagno Artali ha rilasciato anche una dichiarazione in cui si afferma: «A poche ore dalla dichiarazione del capogruppo della DC di adesione alla manifestazione indetta dal "Comitato anticomunista" si è potuta constatare la coincidenza, non solo temporale, fra i tentativi di far crescere nel Paese un clima di tensione antioperaia e antisindacale e il teppismo fascista.

«La "maggioranza silenziosa" si esprime ormai da Reggio Calabria a Milano con il linguaggio delle bombe.

«Per fortuna nella città c'è un'altra maggioranza: quella che sa che la battaglia per la democrazia si identifica con la lotta per la emancipazione dei lavoratori.

«Chi crede veramente nelle libere istituzioni non si lascia coinvolgere in nessun momento dalla provocazione fascista».

Il capogruppo consiliare del PSI a palazzo Isimbardi, compagno Angelo Cucchi, ha inviato al presidente dell'Amministrazione provinciale il seguente telegramma: «A seguito grave et criminale atto violenza fascista perpetrato ai danni della Federazione del PSI e della sezione comunista di Affori, gruppo socialista chiede immediata convocazione capigruppo consiliari per decidere concrete iniziative da adottare.

«PSI est deciso porre in primo piano lotta al fascismo come condizione indispensabile difesa democrazia et sviluppo politica riforme».

I compagni senatori Caleffi e Banfi, hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno per sapere «se sia stato accertato che la sigla delle squadre d'azione Mussolini, impressa sui muri, corrisponda, secondo le indagini, alla effettiva responsabilità di questa formazione dichiaratamente fascista, e se sia stata accertata la responsabilità diretta o indiretta di altre formazioni politiche». Gli interroganti chiedono inoltre al ministro dell'Interno «se non ritenga giunto il momento di intervenire nei riguardi di siffatte formazioni, in base al disposto della legge 645 del giugno 1952».